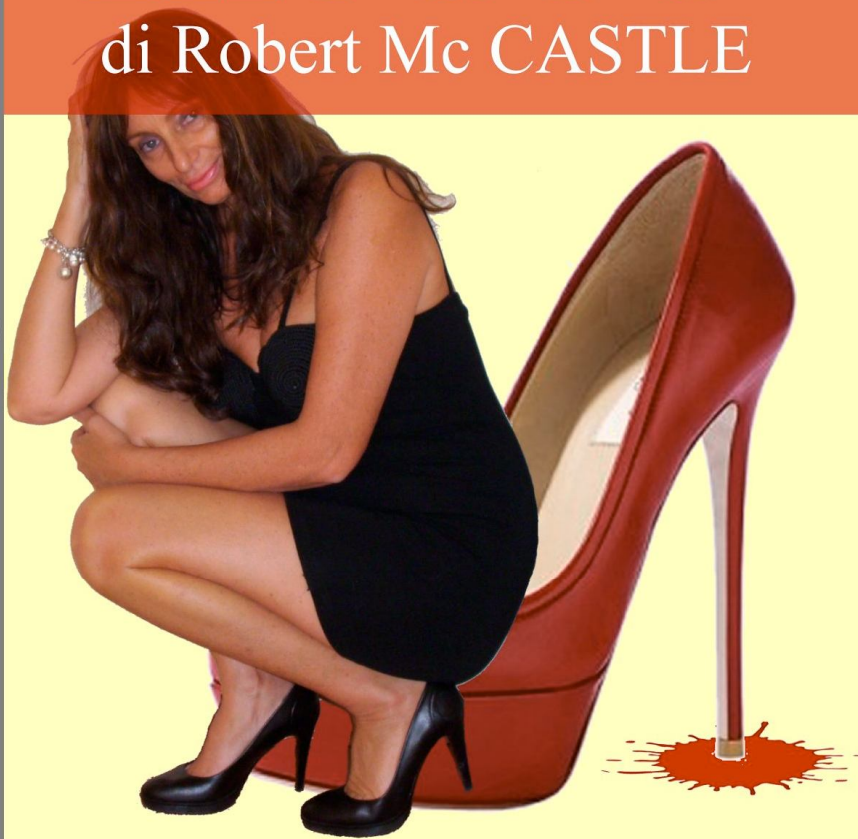


Racconti di cronaca nera

Incubo

di Robert Mc CASTLE

Voce narrante di
Krizia Scognamillo

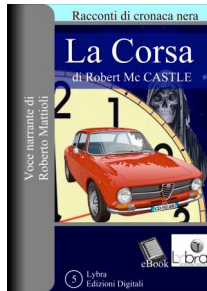


eBook



Lybra
Edizioni Digitali

Incubo



Robert Mc CASTLE

Published by Lybra Edizioni Digitali at Amazon

Copyright 2012 Robert Mc Castle

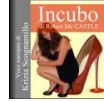
Discover other titles by Robert Mc Castle at
Amazon.com

~~~~~

## **Lybra Edizioni Digitali, License Notes**

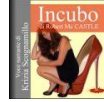
This ebook is licensed for your personal enjoyment only. This ebook may not be re-sold or given away to other people. If you would like to share this book with another person, please purchase an additional copy for each recipient. If you are reading this book and did not purchase it, or it was not purchased for your use only, then please return to [www.lybraeditore.com](http://www.lybraeditore.com) and take your own copy. Thank you for respecting the hard work of this author.

~~~~~



Incubo

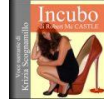
Sto vagando da sola per la città, unica figura animata in un mondo di ombre e di buio. Cammino lentamente nella notte sui marciapiedi deserti seguendo non so quale itinerario per andare non so bene dove, in una città che non riconosco. Sono stanca di tanto camminare, le mie palpebre sono pesanti dal sonno, la testa mi scoppia, i miei muscoli sono indolenziti. Non so da quanto tempo sto camminando su queste vie per me sconosciute, estranee. Mi sono svegliata così qualche ora fa, confusa, smarrita, senza alcun appiglio nella mia mente che possa indicarmi chi sono, da dove vengo e dove sto andando. La mia mente è confusa, i miei ricordi svaniti, la mia vita evaporata in un soffio, nell'istante di un battere di ciglia, di un risveglio, volata via dalla mia testa come un flusso di dati, informazioni, pensieri, immagini, suoni, odori, sensazioni, ora finite chissà dove. Non ricordo niente; in questo momento ho consapevolezza solo del mio



presente e non so ancora se avrò un futuro. Sono vestita in modo elegante, i miei abiti dovrebbero costare un sacco di soldi, probabilmente sono ricca, o comunque benestante; ma la mia camicetta è sporca di sangue, ma non è il mio. Ho controllato, non sembra avere ferite addosso. Alla mia mano sinistra noto il luccicare di un gioiello, probabilmente una fede nuziale; forse sono sposata, magari ho anche dei figli nella mia casa che è chissà dove in questa mia città che non conosco più.

Nella mia borsetta niente documenti, niente chiavi, nessun indizio che mi possa dire chi sono, solo una pistola; nera, fredda, pesante. La prendo, la osservo sbigottita e curiosa; non ho mai preso in mano un'arma, non saprei neppure come impugnarla, figurarsi sparare poi! La guardo e noto che dal tamburo mancano due colpi; dunque quella pistola ha sparato? Dunque ho ferito, o peggio, ucciso qualcuno? Dal sangue sembra proprio di sì! Ma chi?

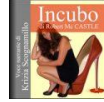
I ricordi continuano a non affiorare, a non tornare a me, a non svelarmi questo mistero. Che ho fatto, dunque? Chi ho ucciso?



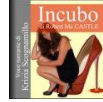
All'improvviso, un flash; qualcosa sembra giungere a me da lontano, come provenisse da un'altra dimensione. Mi vedo dietro una scrivania, al mio computer che sto scrivendo qualcosa; sembro felice, senza problemi, allegra. Vedo i miei colleghi intorno a me che mi salutano e che sembrano anche loro contenti di tornarsene a casa. Sento ancora il mio vicino di stanza che mi augura un buon fine settimana. Dunque è venerdì oggi? Venerdì, venerdì... treno! Perché mi sembra naturale associare il venerdì al treno? Prendo forse un treno io tutti i venerdì? Magari lavoro fuori dalla mia città e il venerdì torno a casa per il fine settimana?

Niente, non riesco a ricordare niente altro. Passo davanti ad un pannello informativo; l'orologio segna le tre e mezza del mattino, è già sabato. Dunque quel ricordo risaliva ormai a ieri sera; cosa mi è successo dopo?

Mi siedo su una panchina; sono sempre più stanca, sempre più impaurita dagli sviluppi di questa vicenda, da quella pistola che si trova nella mia borsetta. Ho sparato a qualcuno! Ormai sono sicura di aver sparato! Sento ancora i colpi, due colpi secchi che risuonano nella



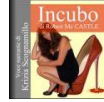
stanza, uniti all'odore della polvere da sparo bruciata e del sangue. E' un istante ma riesco anche a vedere i due lampi di fuoco che escono dalla piccola canna di quell'arma che mi porto dietro. Ma come faccio io ad avere un'arma nella borsetta? I ricordi iniziano a riaffiorare piano, a macchie, un flashback dopo l'altro confusamente, senza un rigoroso ordine temporale. Ora ricordo; vedo un uomo che mi affida quell'arma. Lui dice per sicurezza, per stare più tranquilli quando torno a casa tardi, da sola, perché in quella zona ci sono state un sacco di aggressioni. Ora mi vedo mentre infilo quell'arma nella borsa, con una alzata di spalle, quasi incurante della cosa. Quindi anche ieri sera sono tornata a casa? Poi ieri era venerdì, e forse tornavo a casa per il fine settimana, come facevo tutte le settimane. Sì è vero, da circa un anno, da quando ho iniziato a lavorare fuori, torno a casa solo per il sabato e la domenica. Sabato ... dentista. Che c'entra il dentista con il sabato? Perché questa strana associazione di idee? Ah sì ricordo; oggi dovevo avere un appuntamento dal dentista e quindi questo fine settimana non sarei potuta tornare prima di stasera. Ma poi sono



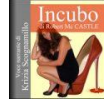
riuscita a rimandare l'appuntamento e sono tornata. Già sono tornata anche questo venerdì; ecco perché ero così felice, ora capisco, avrei potuto fare una bella sorpresa a mio marito.

<<Chissà come sarà contento di vedermi stasera anziché domani>> stavo pensando in quel momento.

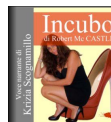
Ora vedo la luce del pianerottolo di casa, la porta, la chiave tra le mani che va ad infilarsi nella toppa della serratura. La porta che si apre. Mentre ricordo questi particolari il mio mal di testa aumenta. La casa è immersa nell'oscurità, vedo solo una luce che filtra dal battente della porta accostata in fondo al corridoio; mi avvicino lentamente. Sento dei rumori all'interno; chiamo mio marito, ma la voce non vuole uscire dalla mia bocca, riesco solo ad emettere un suono sordo e disarticolato che non giunge neppure alle mie orecchie. Spalanco la porta, ma non vedo niente; non riesco a vedere niente, solo i due lampi degli spari e niente altro. Mi giro di scatto per fuggire via, per scappare da quel posto, ma inciampo e cado a terra rovinosamente. Ora posso vedere quella scarpa femminile, rossa col tacco alto, che ho buttato



urtandola in mezzo al corridoio prima di cadere a terra. Non mi sembra di aver battuto la testa però, perché non ricordo niente allora? Ho sparato a qualcuno; cerco di fuggire ma la porta di casa è chiusa a chiave e non riesco più ad aprirla; armeggio con le chiavi, tiro il paletto, ma quella maledetta continua a restare chiusa. Forse qualcun altro ha sentito gli spari, magari hanno chiamato la polizia. Infatti ora sento le sirene avvicinarsi; sento il rumore che si avvicina, cresce sempre di più, diventa sempre più forte, sempre più vicino, sempre più insistente, martellante finché ... apro gli occhi. E' mattina; vedo il chiarore del giorno filtrare dalle tapparelle chiuse della camera da letto. Meccanicamente allungo il braccio sul comodino e stacco la sveglia che sta continuando a suonare sempre più forte. Mi giro dall'altra parte e vedo Cristian, mio marito, che dorme tranquillamente nella sua parte del letto. Sono sollevata, non gli ho sparato dunque, è stato tutto un sogno, un maledetto incubo! Ora ricordo tutto; la mia vita, il mio lavoro, la mia famiglia. Era soltanto un brutto sogno quello! Mi alzo stanca dalle fatiche notturne; devo fare un caffè per svegliarmi! Al

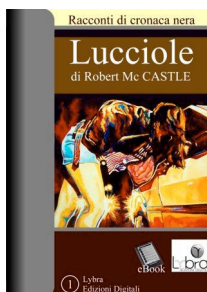


buio mi dirigo verso la cucina. Ormai conosco quella casa a memoria e non ho bisogno di accendere la luce. Esco dalla camera da letto quando il mio piede urta qualcosa di solido, che rotola per tutto il corridoio fino quasi alla porta del bagno. Accendo la luce per vedere cosa ho urtato e, con mio grande stupore, vedo, laggiù, in fondo, quella stessa maledetta scarpa rossa da donna che mi ha fatta cadere rovinosamente a terra stanotte notte, nel mio incubo che sembrava cos reale! Lì, a terra, in un angolo del pavimento, vicino al battiscopa, una minuscola macchia rossa di sangue.



Altri titoli dello stesso autore

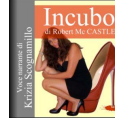
1- Lucciole



Un racconto noir, di cronaca, basato su una storia realmente accaduta, si immerge nel mondo oscuro della prostituzione in Italia, dandoci un quadro sufficientemente realistico di quanto accade sulle nostre strade sotto i nostri occhi. Più che una storia di prostitute, di lucciole, questa potrebbe essere una storia sulle nuove schiave degli anni 2000, usate e sfruttate dai propri *padroni*, ai quali sono state vendute da qualche intermediatore senza scrupoli in vena di facili guadagni.

E' un mondo parallelo a quello di tutti i giorni, quello che emerge dalle pagine di questo racconto, che vale la pena di conoscere, perché spesso dietro una bella ragazza in mostra ai bordi di una strada, può nascondersi un vero e proprio inferno!

<http://www.lybraeditore.com>



Oppure richiedi il cd con l'audio racconto ad
info@lybraeditore.com

###

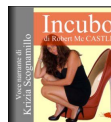
2- Doppio Gioco



Doppio Gioco può essere definito un racconto Noir anche se risente delle influenze di John Grisham in fatto di complotti, servizi segreti e personaggi di dubbia fama e reputazione.

Il loro scopo è quello di portare a termine le missioni che i loro rispettivi paesi e governi hanno assegnato loro, anche se non sempre le cose stanno esattamente come sembrano...

Al centro di tutto questo c'è la presentazione di una nuova arma militare che, nell'intenzione dei paesi che hanno partecipato alla sua realizzazione, dovrebbe combattere in modo efficace la piaga del terrorismo, soprattutto di quello di Al Qaeda. Si trovano coinvolti in questo scenario, loro malgrado, Giorgio e Alessia, una



coppia di investigatori che giocheranno una partita dura e pericolosa tra personaggi di tutt'altro spessore anche criminale.

Ma non è tutto esattamente come sembra...

<http://www.lybraeditore.com>

Oppure richiedi il cd con l'audio racconto ad
info@lybraeditore.com

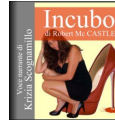
###

3- Un tipo ordinario



Un racconto breve di Robert Mc Castle. Mauro e la sua doppia personalità che lo porta a celebrare col sangue un drammatico anniversario che lo ha segnato per sempre. Il racconto si rifà al celebre binomio di Dott. Jekyll e Mr. Hide.

Nel corpo di Mauro trovano posto due personalità distinte e opposte. Il bravo impiegato comunale, ligio al suo lavoro, ai suoi impegni, al suo dovere, sensibile ai



grandi problemi del mondo di oggi, e l'altro Mauro, quello cattivo, quello che non si fa mettere i piedi in testa e che risolve i suoi problemi con la forza e la violenza.

Il Mauro cattivo fa la sua comparsa solo pochi giorni ogni mese, tre giorni, a cavallo della ricorrenza di un evento traumatico che li ha coinvolti entrambi, e che ciascuno ha deciso di affrontare secondo la sua indole.

<http://www.lybraeditore.com>

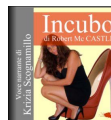
Oppure richiedi il cd con l'audio racconto ad
info@lybraeditore.com

###

4- La Missione



E' una strana missione quella che il tenente Pasquale Alosi è chiamato a compiere, spinto dal suo senso del dovere e soprattutto dalla sua infinita umanità ben nascosta sotto la scorsa dura e impenetrabile del militare addestrato e pronto per le missioni più difficili e



pericolose. Ma questa sarà ben diversa e soprattutto molto più rischiosa del solito, in un ambiente ostile e senza nessuno dei suoi compagni sempre pronti a coprirgli le spalle.

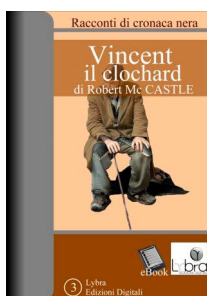
Sarà solo il tenente Alosi, e avrà sulle sue spalle una difficile responsabilità che lui ha deciso di accollarsi, cercando di risolvere una difficile e delicata situazione, anche se con metodi non proprio convenzionali. Il fine giustifica il mezzo usato per raggiungerlo? Sta a voi lettori assolvere o condannare il militare per gli esiti della sua terribile e sanguinaria missione.

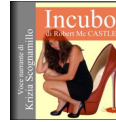
<http://www.lybraeditore.com>

Oppure richiedi il cd con l'audio racconto ad
info@lybraeditore.com

###

5- Vincent il Clochard



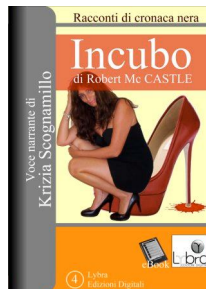


Vincent è un vagabondo, abituato a dormire in strada con le stelle a fargli da coperta e il cielo scuro della notte come soffitto. Ma non è sempre stato un clochard, un senza dimora, anche se sembra, finalmente, aver dimenticato la vita precedente e il pesante fardello che, nonostante tutto, continua a portarsi dietro. bagaglio pesante e zavorra alla sua misera esistenza. Poi finalmente, un giorno, Vincent troverà la sua espiazione, la fine delle sue sofferenze, dei suoi rimorsi.

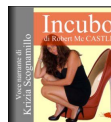
Scarica l'audiobook da <http://www.lybraeditore.com>

###

6- Incubo



Uno strano risveglio, nel pieno della notte, in una città sconosciuta, senza ricordi, senza memoria. Ha del sangue addosso, ma non è il suo e una pistola ancora calda nella borsetta, ma non si ricorda assolutamente nulla di quanto possa essere accaduto, di quello che la giovane e bella donna possa aver fatto, con quella pistola, con quel



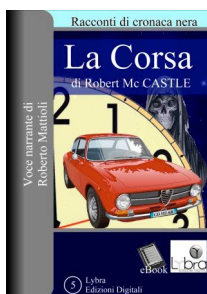
sangue. Ed i ricordi continuano a non affiorare, mentre lei vaga per la città cercando un appiglio, un qualcosa che possa finalmente dirle chi li sia.

Poi, lentamente, i ricordi iniziano a riaffiorare di nuovo, lentamente, riportandola alla normalità? O ributtandola invece in un nuovo incubo?

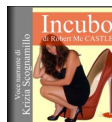
Scarica l'audiobook da <http://www.lybraeditore.com>

###

7- La Corsa



Una corsa in autostrada; centocinquanta chilometri da casello a casello da divorare senza paura, senza timore, col solo pensiero di arrivare in tempo alla barriera di Milano. Una lunga staffetta per un premio ambizioso ed ogni volta difficile da ottenere; l'avversario è agguerrito e farà del tutto per impedire di arrivare in tempo, di portare a termine quella difficile corsa. Ma non



si può scherzare con la velocità, con il rischio, con la morte.

Scarica l'audiobook da <http://www.lybraeditore.com>